



«In Lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta»

(Gv 1,4-5)



«Buon Natale!»

Vorrei potesse giungervi con la mia voce, a tutti e a ciascuno: «Buon Natale!». Quante volte in questi giorni sentiamo risuonare queste due parole «Buon Natale!». Non c'è esclamazione più semplice e bella di questa... Che sia detto uscendo da un

negozio o nell'intimità della famiglia, consegnato ad un distratto messaggio o pronunciato di tutto cuore, questo augurio risuona ogni anno e, seppur forse con un po' di fatica, anche quest'anno. Non teme di risultare banale, non soffre la concorrenza di espressioni più ricercate

come «Felice e santo Natale!», o più tristemente anonime come «Buone feste!». «Buon Natale!» si accontenta di mettere in chiaro ciò che conta: invoca il bene e indica il cuore della festa. Il Bene. Quel Bene che tanto in quest'anno abbiamo invocato dal Signore e che proprio il

vangelo del Natale ci ricorda essere Gesù stesso: «In Lui era la vita e la vita era la luce degli uomini». Davvero, forse come mai in questi mesi abbiamo chiesto la bontà di Dio per noi, il Bene, la Vita!

Eppure, non possiamo forse

» segue in terza pagina

Vivere l'Avvento e il Natale

Da dicembre a febbraio, tutti gli appuntamenti da non perdere

TEMPO DI AVVENTO

Ogni lunedì

Letture del Vangelo di Matteo

Dalle ore 20,30 alle 21,30 in chiesa.

Iniziamo con i quattro lunedì di Avvento:

Lunedì 30 novembre (Mt 1,1-17)

Lunedì 7 dicembre (Mt 1,18-25)

Lunedì 14 dicembre (Mt 2,1-12)

Lunedì 21 dicembre (Mt 2,13-23)

Ogni giovedì

Santa Messa delle Famiglie

alle ore 19

Sabato 12 dicembre

Ritiro per giovani grandi e adulti

ore 17 meditazione

ore 18 adorazione eucaristica

ore 19 santa Messa

Lunedì 14 dicembre

Martedì 15 dicembre

Mercoledì 16 dicembre

Triduo in preparazione al Natale per i ragazzi del catechismo

dalle ore 17 alle 17,50 con possibilità di confessarsi

Domenica 20 dicembre

Al termine della Celebrazione eucaristica delle ore 10 benedizione delle statuette di Gesù bambino da collocare nel presepe in famiglia

TEMPO DI NATALE

Giovedì 24 dicembre

Vigilia del Santo Natale

Ore 23,15 Ufficio delle letture

Ore 24 MESSA DI NATALE DI MEZZANOTTE

Venerdì 25 dicembre

NATALE DEL SIGNORE

Festa di precetto. Celebrazioni eucaristiche alle ore 8,30, 10, 11,30 e 19

Sabato 26 dicembre

Santo Stefano

Primo martire (non è festa di precetto); celebrazioni eucaristiche alle ore 9 e alle 19

Giovedì 31 dicembre

Festa di san Silvestro I papa

Copatrono della nostra Arcidiocesi di Modena - Nonantola

Ore 18 S. Rosario

Ore 18,30 Canto del Te Deum, come ringraziamento per l'anno che si conclude

Ore 19 Celebrazione eucaristica

Venerdì 1 gennaio

Solennità di Maria Madre di Dio

Festa di precetto - Giornata mondiale di preghiera per la pace. Celebrazioni eucaristiche alle ore 8,30, 10, 11,30 e 19

Mercoledì 6 gennaio

Solennità dell'Epifania del Signore

Festa di precetto. Celebrazioni eucaristiche alle ore 8,30, 10, 11,30 e 19

Martedì 2 febbraio

Festa della Presentazione al tempio di Gesù -

Candelora Celebrazioni alle ore 9 con benedizione delle candele e alle ore 19 con benedizione delle candele e processione

Domenica 14 febbraio

Festa dei S.S. Faustino e Giovita Martiri, patroni della parrocchia. Celebrazioni eucaristiche alle ore 8,30, 10, 11,30 con il ricordo degli anniversari di matrimonio (1, 10, 25, 50, 60, 70) e ore 19

Mercoledì 17 febbraio

Mercoledì delle Ceneri, primo giorno di Quaresima: Celebrazioni eucaristiche alle ore 9 e ore 19

Il programma settimanale

SANTE MESSE

Orario Feriale

ore 9 - ore 19

Orario Festivo

ore 8,30 - ore 10

ore 11,30 - ore 19

CONFESSIONI

Da lunedì a venerdì

alle ore 9

Ogni venerdì

dalle ore 19,30 alle 20,30

(durante l'adorazione eucaristica)

Ogni sabato

dalle ore 17 alle 18,30

ADORAZIONE EUCARISTICA

Ogni venerdì

dalle ore 19,30 alle 20,30

Ogni domenica

dalle ore 18 alle 19 (alle 18,30 preghiera dei vesperi)

Ogni primo venerdì del mese

dalle ore 9,30 alle 10,30

ROSARIO

Da lunedì a sabato

alle ore 18,30

Ogni domenica

alle ore 17,30

» dalla prima pagina

negare che questo bene, per cui continuiamo a pregare, lo vorremmo tante volte 'a modo nostro', un po' come pare a noi... Ci piacerebbe che Dio agisse con potenza, per mezzo di una luce schiacciante, inflessibile, come quella del sole di luglio. Invece... invece il Natale ci ricorda che Dio ha scelto di farsi piccolo, la sua luce non è quella di un astro, assomiglia piuttosto alla flebile luce di una candela che brilla in una fitta tenebra. Sembra capace di illuminare soltanto i volti di

quanti si avvicinano. Eppure, non è già questo il Bene che ci occorre? Non si tratta forse di rischiarare i cuori, il nostro cuore anzitutto?

Questa bellissima "Adorazione dei pastori" di Georges de La Tour (1644) credo possa dire molto più di tante parole. È davvero una Natività che fa al caso nostro, proprio quest'anno. È un Natale 'in casa'. Niente bue o asinello, niente ruderi o grotte o campagna in lontananza, tantomeno niente angeli o stelle. Sembra che tutto si svolga in una stanza:

solo la Sacra Famiglia, un pastore con il suo agnellino, un pifferaio, la nutrice. Non ci sono aureole e i vestiti sono quelli del 1600, forse anche i volti rappresentano donne e uomini dell'epoca. Intorno al Bambino c'è ancora un posto. Non può essere che per colui che guarda il quadro. Per noi. Alla piccola Luce di questo strano presepe i volti parlano da soli, dicono ciò che ciascuno porta nel cuore... è questo il Bene che chiediamo per questo Natale.

Padre buono che nell'umile nascita del tuo Figlio hai ri-

velato al mondo la grandezza del tuo Amore, rischiarati i nostri volti. Dona al nostro cuore la Fede e la tua stessa Bontà, la forza umile e tenace della luce di una candela. Debole, certo, e da custodire, eppure così preziosa quando è notte.

Da parte mia e di don Federico, a tutta la comunità parrocchiale, a voi, alle vostre famiglie, in particolare ai bambini e agli anziani, alle persone sole e ammalate, agli esclusi e ai tanti collaboratori, Buon Natale!

Don Guido

Riflessioni sul significato del Presepe

Grande bellezza

Tanti piccoli capolavori

Nei primi giorni di dicembre avvertiamo che il Natale sta per arrivare. Non solo per i film proposti in televisione o per le decorazioni che illuminano il centro ma anche, e soprattutto, per il giorno in cui creiamo il nostro presepe. Nonostante si tratti di una tradizione centenaria, ognuno di noi, ogni anno, dà vita al proprio presepe, diverso dagli altri per ambientazione, personaggi e originalità. La base di partenza, comune a tutti, è quella che leggiamo nei Vangeli, dove si dice che i pastori «andarono senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia» (Lc 2,16), e da qui si sviluppa poi tutto il resto. Qualsiasi cosa inseriamo nell'opera racconta qualcosa di noi o di chi ci ha insegnato a farlo; inseriamo i pezzi, anche un po' mal ridotti, perché li abbiamo sempre visti ed è

bello che rimangano lì. Un dettaglio molto importante del presepe è il potere di immedesimazione, ovvero la capacità che ha di farci sentire parte viva della scena. Osservandolo dobbiamo sentirci come i pastori che stanno camminando verso Gesù. Non è rilevante la dimensione del presepe, infatti può occupare un mobiletto nel corridoio o un'intera stanza, ma lo è l'amore ed il senso che diamo a tutto ciò. Papa Francesco individua in questo segno natalizio «una genuina forma per riproporre la bellezza della nostra fede con semplicità», un voler dare vita alla narrazione della nascita di Gesù. Sempre il Papa parla di «trasmissione della fede», che ha avuto inizio nel 1223 quando San Francesco d'Assisi, a Greccio,



ha ideato il primo presepe vivente, e che continua ancora oggi. Posiamo, dunque, muschio e statuette in memoria di chi ce lo ha mostrato per la prima volta e come buon esempio per chi ci vede farlo. Facciamo il presepe così da vivere nella sua pienezza il Natale.

Davide

Un presepe "fraterno"

Camminare insieme, andare ad incontrare Gesù bambino, anche simbolicamente attraverso il segno del presepe, è mettersi tutti in viaggio verso Colui che è il centro della vita e dell'amore, che ci fa diventare tutti fratelli e sorelle. È il messaggio che questo Natale del lock-down ci può trasmettere. Cosa ci ricorda l'incontro con Gesù nel presepe? L'umiltà, la pace nel cuore, la carità, la bontà sono tutti doni che ci fanno sentire più fratelli. Anche se sarà difficile, se dovremo osservare le distanze, tenere la mascherina, stare in casa. La preghiera davanti al presepe, soprattutto fatta dalla famiglia insieme: unisce sempre genitori, figli, passa i muri, se "estesa" ci mette in rapporto con tutti. Chi prega non è mai solo. Gesù prega per noi,

come nostro sacerdote, nostro capo; è pregato da noi come nostro Dio. I pastori, i poveri in genere sono i primi ad essere presenti nel presepe, nelle loro case, mentre svolgono i vari mestieri; sono in viaggio per adorare il Bambino, ma anche per recare doni concreti. Oggi sono per noi anche coloro verso i quali dobbiamo recare il nostro aiuto solidale, fattivo, i servizi che possiamo svolgere, anche tramite le organizzazioni sociali. Ci insegnano che tutti abbiamo bisogno gli uni degli altri: oggi o ci salviamo tutti o nessuno. Nel cammino verso l'incontro con Gesù che ci attira a sé, possiamo offrire esempi concreti di servizio, praticando la cura verso gli altri, (così curiamo anche noi stessi), con gentilezza, col dialogo che costruisce la pace e la concordia fra di noi. In questo tempo di pandemia sono tanti i gesti, i segni di amore, di solidarietà praticati da familiari, medici, infermieri, sacerdoti, volontari, esempi tutti di quell'amore che Gesù Bambino ci dona con la sua presenza viva in mezzo a noi.

Remo

Cosa cambierà nel testo ufficiale del libro liturgico?

Nuova edizione del Messale



RINVIATO IL DEBUTTO

A causa di un errato conteggio da parte della casa editrice, la prima edizione del Messale è terminata presto e si sta procedendo alla ristampa. Anche se la nostra parrocchia ne è già in possesso, molte altre nella nostra Diocesi ne sono rimaste prive. Di conseguenza il vescovo ha deciso che, al fine di mantenere una saggia unità, il Messale entrerà in vigore la prima domenica di Quaresima, il 21 febbraio 2021.

Nella Diocesi di Modena-Nonantola le modifiche entreranno in vigore la prima domenica di quaresima

C'è una nuova traduzione, parzialmente aggiornata, del Messale, questo libro liturgico, che intende favorire la partecipazione attiva e consapevole dell'assemblea. Da notare che il Messale non è solo del sacerdote che lo usa, ma anche della comunità. Potrà già essere utilizzato dalla prima domenica d'Avvento; diventerà obbligatorio dalla prossima Pasqua, cioè dal 4 aprile 2021. La maggior parte delle variazioni riguarda il sacerdote; sono poche, ma significative quelle che dovranno essere ben conosciute dal popolo di Dio. Il celebrante, già nei riti d'introduzione, userà un verbo al plurale: «*La grazia, l'amore di Dio Padre... siano con tutti voi*» - dirà: «*voi fratelli e sorelle*». Nel Gloria: «*Pace agli uomini amati dal Signore*». L'invito alla preghiera sarà: «*Pregate fratelli e sorelle...*». Cambiamenti anche nella preghiera eucaristica 2° usata dal sacerdote «*Ti preghiamo: santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito...*».

Nell'intercessione per la Chiesa, l'unione con tutto l'ordine sacerdotale diventa

con i presbiteri e i diaconi. Nel Padre nostro sono previste due variazioni e diventerà «*Come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori*» e «*Non abbandonarci alla tentazione*».

Il rito della pace conterrà la nuova formula: «*Scambiatevi il dono della pace*».

Il sacerdote, quando il pane e il vino vengono consacrati, dirà: «*Ecco l'agnello di*

Dio... Beati gli invitati alla cena dell'Agnello».

Per la conclusione della Messa è prevista la nuova formula: «*Andate e annunciate il Vangelo del Signore*».

Altre novità sono legate al formato del libro, a iconografie con disegni artistici. Ecco un'occasione per riscoprire la bellezza, i gesti, i linguaggi della liturgia; per la formazione del popolo di Dio ad una piena ed attiva partecipazione. La liturgia non è un insieme di idee astratte

da interpretare, di regole da sapere, ma è vita, è entrare nel mistero d'amore della Trinità.

Remo Feverati

Un estratto dell'enciclica del pontefice "Fratelli tutti" datata 3 ottobre

Come perle preziose

Perché la fraternità nella società, nel mondo?

- Non si può vivere senza l'altro/a;
- siamo programmati per l'amore - a Dio - all'uomo - al creato, per capire che siamo amati e possiamo amare;
- se facciamo qualcosa di vero proviamo gioia, qualcosa di falso, tristezza;
- possiamo sempre crescere e ricominciare;
- con la parola possiamo fare la guerra o la pace.

Chi è oggi il buon Samaritano?

È colui che si prende cura, si fa prossimo della persona bisognosa; ci insegna che la fraternità è universale.

Cos'è l'amicizia sociale?

È praticare l'amore-carità che apre il cuore agli altri, che promuove il bene comune, per uno sviluppo umano

integrale.

La buona politica

Per realizzare la fraternità, per lo sviluppo di una comunità mondiale, occorre una "buona politica" al servizio del bene comune, con l'obiettivo di una società che assicuri ad ogni persona una vera crescita personale, per stabilire relazioni sane, abitudini solidali. Il dialogo aperto e rispettoso aiuta il mondo a vivere meglio, a impegnarsi a costruire insieme, a progettare, a gettare ponti. Come? Esercitando l'arte della gentilezza per una convivenza sana.

L'artigianato di pace

I popoli possono operare vere trasformazioni "artigianali", attraverso la riconciliazione, la ricerca della verità, della giustizia, della misericordia. Le diverse religioni offrono

un prezioso apporto per la costruzione della fraternità.

Noi e la cura del mondo.

Come possiamo operare?

Il mondo è la nostra casa comune: se ci prendiamo cura del mondo, curiamo noi stessi. Abbiamo bisogno gli uni degli altri: oggi ci salviamo tutti o nessuno. Facciamoci con creatività artigiani di pace, con la cultura del dialogo.

Auspicio

Le cose in comune sono tante, per cui è possibile trovare un buon accordo, trovare spazi per dialogare e agire insieme per il bene comune. Credere in Dio e odiare gli altri è ateismo pratico.

In un mondo nuovo dove tutti sono fratelli, c'è una madre di tutti, Maria

Chi ama Dio, ami anche suo fratello (1 Gv 4,1921).

(A cura di Remo F.)

Ho sentito pronunciare la frase che ho messo come titolo a questa riflessione, in un'omelia e mi è rimasta impressa. È vero, mai come oggi assistiamo a un profondo cambiamento dei nostri rapporti, delle nostre abitudini quotidiane. Tutto appare incerto e imprevedibile. Solo la Parola di Dio rimane, è quella roccia

Le situazioni cambiano, la parola di Dio resta

indistruttibile su cui costruire la nostra casa, quella fonte inesauribile a cui dissetarsi. Ecco perché questa Parola resta nel desiderio di alcune persone che, avendo iniziato questo cammino anni fa, han-

no deciso di continuare a ritrovarsi per ascoltarla, meditarla e pregarla. In parrocchia sono due i gruppi che proseguono l'esperienza: uno si incontra in oratorio a cadenza mensile e l'altro si riunisce, ogni 15 giorni, attraverso una piattaforma on-line, non potendo, per ora, raccogliersi nelle case. Al centro, poniamo il brano di vangelo della domenica successiva, utilizzando il metodo che l'equipe biblica diocesana, coordinata dal vescovo, ci ha indicato 4 anni fa; un metodo che privilegia l'ascolto, il silenzio, il libero contributo di ciascuno e

le preghiere di intercessione. Si inizia con l'invocazione allo Spirito Santo e si termina con il Padre Nostro. Ad ogni incontro, viene accesa una lampada, che lo stesso vescovo ci ha consegnato in un momento di preghiera comunitaria, per indicare l'appartenenza all'unica chiesa diocesana. Tutto si svolge nella calma e in un clima di profonda attenzione alla Parola e a ciò che la stessa Parola suggerisce a ciascuno. La Scrittura parla sempre in modo personale, perché legge le situazioni della nostra vita, si incarna. E quando è condivisa, sprigiona tutta la sua ricchezza e cresce con noi, donandoci sempre nuove luci nel cammino di fede. **Carla**

Ogni lunedì, in Chiesa dalle ore 20,30 alle 21,30

Lettura del Vangelo di Matteo

Una celebre frase di san Girolamo (a cui dobbiamo la prima traduzione della Bibbia in latino) è la migliore introduzione a questi incontri:

«Se, al dire dell'apostolo Paolo, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio, colui che non conosce le Scritture, non conosce la potenza di Dio, né la sua sapienza. Ignorare le Scritture significa ignorare Cristo».

Ogni lunedì ascolteremo «passo dopo passo» il vangelo di Matteo. Aiutati dal commento di don Guido, cercheremo di entrare nella comprensione del vangelo più popolare, più letto e conosciuto, per conoscere sempre meglio il volto di Gesù Cristo, nostra salvezza.

Gli incontri, aperti a tutti, si terranno in Chiesa, a distanza e nel rispetto delle normative vigenti. Sarà necessario portare con sé il testo dei vangeli.

Incontri in preparazione al matrimonio

Fidanzati in corso

Questi percorsi rivolti ai fidanzati si tengono nella nostra parrocchia da molti anni e fin dall'inizio alcune coppie di sposi hanno accompagnato i fidanzati nel cammino coadiuvando i sacerdoti che si sono succeduti. Quando si parla di questi percorsi il pensiero va naturalmente a don Mauro, sicuramente perché questo progetto è nato durante il periodo in cui lui era parroco, ma soprattutto perché crediamo che lui avesse un carisma particolare. Crediamo che abbia lasciato una impronta che si percepisce anche adesso, anche se nel tempo c'è stata una evoluzione coerente con il mutare della società. Oggi il

gruppo delle coppie guida è formato da circa 7/8 coppie della parrocchia che alternandosi cercano di essere utili ai fidanzati che vogliono fare una promessa reciproca definitiva circa la loro vita. Gli incontri si sviluppano tra momenti di formazione, confronto di gruppo ed esperienza di vita comunitaria, tutto questo per mettere a fuoco i valori di base che possono essere decisivi nel viaggio meraviglioso della vita familiare. Un po' come fare un check degli strumenti necessari per iniziare una escursione che ha in sé tutti i presupposti per essere bellissima, ma che comprende anche dei rischi che devono

Una rete mondiale di apostolato

La preghiera per il papa

L'Apostolato della Preghiera ha un programma di spiritualità apostolica che si prefigge di far conoscere l'Amore del Sacro Cuore di Gesù. Guardando come vanno le cose del mondo, ci si rende conto che l'uomo non riesce da solo ad ottenere quella liberazione dal male come vorrebbe, che non riesce a salvarsi da solo, che ha bisogno di una forza che viene dall'alto, che viene dalla potenza del Cuore del Figlio di Dio. A Lui possiamo rivolgerci con semplicità, con

familiarità, con fiducia come ad un fratello maggiore, perché Gesù è sempre pronto ad accogliere nel suo Cuore le nostre preghiere, le nostre gioie, le nostre azioni, le nostre sofferenze, le nostre suppliche. Non essendo ancora possibile fare gli incontri di preghiera in chiesa, continuiamo ad inviare on line i nostri testi guida mensili di preghiera e riflessioni a chi ce li ha richiesti. Chi desidera riceverli può lasciare il suo indirizzo e-mail in ufficio parrocchiale.

essere giustamente previsti e conseguentemente mitigati. Abbiamo incontrato decine e decine di coppie e crediamo che sia un grande privilegio per noi coppie sposi vedere queste persone in un momento di grandi progetti, dove guardando il futuro si percepisce una positività, in cui le

energie vengono spese per costruire una casa cioè uno spazio in cui vivere, crescere, ripararsi e ripartire, con una persona sempre al tuo fianco. Qualcuno dirà: ma le storie familiari non sono tutte belle. È vero, è per questo che occorre prepararsi bene.

Il gruppo fidanzati

L'ingresso di don Guido Il vescovo Erio ha celebrato i riti per l'arrivo del nuovo pastore

Dopo alcuni mesi dall'annuncio della nomina, nel pomeriggio di sabato 3 ottobre la nostra comunità ha dato il benvenuto al nuovo parroco. Aretino di nascita ma cresciuto a Fiorano, don Guido Bennati, negli ultimi anni viceparroco della parrocchia di Sant'Agnese, è subentrato a don Maurizio, ora rettore del Seminario. La celebrazione, tenutasi presso la chiesa parrocchiale e trasmessa in diretta presso il teatro Michelangelo, si è potuta svolgere nel rispetto delle norme di sicurezza grazie al prezioso aiu-

Ecco a voi don Guido!

Quinto parroco alla guida di san Faustino in oltre mezzo secolo

to di alcuni parrochiani volontari e alla collaborazione di tutti i presenti. Il vescovo Erio Castellucci ha presieduto i riti di ingresso e la celebrazione eucaristica è poi continuata, come avviene abitualmente, con la presidenza del neo parroco. Il ringraziamento di don Guido, emozionato ma sempre



composto, è andato in primis a Dio, quel Padre misericordioso di cui ha parlato nell'omelia; subito dopo, un pensiero è stato dedicato a don Maurizio, ai confratelli presbiteri, alla sua famiglia e alle varie realtà in cui ha prestato servizio negli anni passati, per poi concludere con un sentito ringraziamento alla nostra comunità. Una comunità che, come ricordato dal vescovo Erio durante il suo saluto, ha saputo mostrarsi anche in questa occasione viva, ricca e in continuo movimento. Tante le persone che si sono date da fare per accogliere al meglio il nuovo parroco, nella preghiera e nei diversi momenti di convivialità. Il "benvenuto" da parte di tutti i parrochiani (a fianco), affidato alle parole di un rappresentante del consiglio pastorale, ha mostrato una comunità grata del dono ricevuto dal Signore nella persona di don Guido ed impaziente di cominciare con lui il cammino di ogni giorno, nella certezza che tutto quanto di buono è stato seminato negli anni passati sotto la guida di don Maurizio continuerà a svilupparsi e a portare frutto negli anni a venire. Riprendendo le parole di papa Francesco, auguriamo a don Guido di sapersi porre, a seconda delle necessità, davanti, in mezzo o in coda al gregge che gli è ora affidato, e di poter così procedere insieme a noi sulle strade che il Signore aprirà.



L'addio di don Maurizio Commozione sincera nelle sue parole

Un grazie lungo così

Domenica 27 settembre. Un giorno freddo e grigio, tipico del periodo autunnale. Un clima rigido, di tensione, che si viveva anche all'interno della chiesa, dove don Maurizio salutava i parrochiani nelle tre mesi della mattina.

Ho partecipato alla celebrazione delle 11.30 da un punto privilegiato, a lato dell'altare. La distanza dall'assemblea e i volti coperti dalle mascherine non mi hanno permesso di



cogliere tutte le emozioni dei fedeli, ma certamente ho sentito quelle di don Maurizio. Sono sicuro che lui, proprio come noi, stesse realizzando col passare dei minuti che si trattava dell'ultima volta a San Faustino. Niente più ingressi, omelie e benedizioni. Ma non riguardava solo questo. È noto a tutti come la nostra parrocchia sia grande e dinamica, composta di varie realtà. È facile trovarsi in sintonia con queste, tanto

quanto è difficile lasciarle. Ognuno di noi avrà pensato ad uno o più momenti che lo legano a don Maurizio, avventure vissute in prima persona o come comprimari. Durante la messa abbiamo raccolto i ricordi per poi consegnarli a lui nei ringraziamenti, nei regali, nei discorsi e negli applausi finali. All'uscita abbiamo festeggiato con il sole e un generoso rinfresco. Un ringraziamento da parte di tutta la comunità, che ha passato con don Maurizio nove anni felici e quel giorno ha faticato a realizzare che sarebbe stata l'ultima volta.

Davide



In alto e destra, alcuni momenti dell'ingresso in parrocchia di don Guido. A sinistra, don Maurizio durante la sua ultima celebrazione a san Faustino



Carissimo don Guido, un caloroso "benvenuto!" nella Parrocchia dei ss Faustino e Giovita in questo giorno di festa per la nostra Comunità. Festa per l'ingresso di un nuovo parroco, nomina per la quale va il nostro sentito ringraziamento al Vescovo che, ancora una volta e, crediamo, tra tante difficoltà e peripezie, ha fatto un grande dono a questa porzione della Diocesi. Grazie, grazie davvero don Erio, per averci assicurato un nuovo compagno di cammino per i prossimi anni. Davvero oggi siamo in festa e il nostro cuore è colmo di gratitudine!

Inutile nascondere che quando abbiamo appreso la notizia del nuovo incarico di don Maurizio, una certa dose di smarrimento si è diffusa nella Comunità. Abbiamo compreso l'importanza della responsabilità affidatagli, ma l'istinto di "possesso" della comunità sul parroco è comunque molto forte. È vero che non si possono tenere legate le persone, che le novità fanno bene, che la vita prosegue, che i cammini possono prendere pieghe inattese... cose tutte che sappiamo con la testa, ma la forza dei sentimenti e degli affetti supera spesso le ragioni, anche quelle più limpide e chiare.

Questa è una prima caratteristica della nostra Comunità di cui, crediamo, don Guido, anche tu ti renderai presto conto: tendiamo ad affezionarci ai nostri sacerdoti.

Un affetto che dimostriamo in tanti modi.

Molte persone collaborano nelle diverse attività pastorali, caritative, formative, liturgiche, e ricreative (ne hai già conosciute parecchie in questi giorni...); la comunità è recettiva nei confronti delle diverse iniziative proposte; in questi ultimi anni è maturato, crediamo, un maggior senso di corresponsabilità tra sacerdoti e laici. Siamo convinti che proprio il senso di corresponsabilità stia a dimostrare non solo la necessità, ma soprattutto il desiderio e la voglia di mettersi in gioco, di condividere doni e talenti,

Il saluto della parrocchia letto in chiesa

Sii il benvenuto

ciascuno a partire dal proprio ministero, affinché il giogo che sta sulle spalle dei nostri sacerdoti sia, utilizzando le parole di Gesù, più "soave e leggero".

Dimostriamo affetto anche quando presentiamo il nostro disaccordo, quando i punti di vista possono essere diversi, nella consapevolezza che la ricerca del vero, del bene e del bello, che la fedeltà a Cristo e alla Chiesa sono cammini che richiedono il contributo di tutti e la capacità di ciascuno di mettersi sinceramente in ascolto, prima di tutto, della parola di Dio e quindi gli uni degli altri. Un ascolto rivolto a tutti, perché da tutti e da ciascuno possono emergere spunti utili e vivificanti.

Troverai, crediamo, una comunità viva, attiva, desiderosa di crescere e di maturare, di essere coinvolta e sentita, una comunità che non si sente arrivata, pronta a cambiare laddove ve ne sia il bisogno.

Tante le realtà che imparerai a conoscere: dalla catechesi all'animazione dei gruppi giovanili e adulti, dallo scoutismo alla scuola parrocchiale, dai gruppi di ascolto della parola di Dio alla visita agli ammalati, dalla Caritas parrocchiale ai cammini per i fidanzati, da qualche anno relazioni più strette con la Parrocchia di San Giovanni Bosco con la quale siamo in Unità Pastorale. Tanti i percorsi, tante le piste aperte nella prospettiva, soprattutto, di favorire occasioni di incontro con il Signore e di rendere sempre più salde relazioni di vera amicizia e supporto reciproco.

Troverai, ovviamente, anche situazioni complesse legate alla peculiarità del nostro territorio e al tempo che stiamo vivendo: un quartiere in forte crescita demografica negli anni 60 e 70 che oggi sconta un rapido invecchiamento, poche le famiglie giovani che prendono nuova residenza, diverse quelle in

difficoltà, situazioni di fragilità personale e relazionale, una frequenza alle celebrazioni in linea con la media nazionale... situazioni nei confronti delle quali l'attenzione deve crescere e rafforzarsi.

Occorrerà ripensare insieme a come convertirsi sempre più per essere una Chiesa in uscita, come spesso richiama papa Francesco. Essere una comunità sempre attenta ad andare incontro all'altro e che si accorge delle diverse fragilità, crediamo significhi anzitutto fare proprio un atteggiamento di ascolto ed empatia. Soltanto dopo si potranno progettare iniziative che siano fedeli a Cristo e all'uomo. Per non rischiare di implodere o di illudersi in un beato e falso isolamento, desideriamo con te camminare sulla linea che la Chiesa sta tracciando in questa nostra epoca così complessa, ma al contempo così bella!

In questa situazione fatta di luci e di ombre, siamo quindi oggi più sereni grazie alla tua presenza e alla continuità assicurata da don Federico.

Un ultimo pensiero per concludere: don Guido, quando è stato dato l'annuncio del tuo nome, molti in questa comunità si sono chiesti: «Chi è? Ma lo conosci? Da dove viene? Che cosa ha fatto fino ad oggi?», alla ricerca di informazioni che potessero anticipare l'incontro di persona con te e fornire qualche punto di riferimento. Pochi, per non dire nessuno, avevano però informazioni di prima mano, in quanto le tue esperienze pastorali pregresse non ti hanno mai visto in questa parte della città. Ma la curiosità non si è fermata e ci si è rivolti all'amico dell'amico dell'amico... e l'esito sono state solo ed esclusivamente parole positive e di apprezzamento, a sottolineare il bel percorso personale e formativo che ti ha portato fino a qui. Una vera rarità... in un'epoca che solitamente ama il chiacchiericcio

denigratorio.

Ovviamente le stesse voci hanno anche sottolineato che, come al solito, San Faustino è stata trattata con un occhio, o due, di riguardo...

Poche, quindi le informazioni su di te. Impareremo a conoscerci, ma una cosa la conosciamo già con certezza: il tuo nome, Guido.

Sai bene quale importanza abbia il nome nella Sacra Scrittura e come sempre il cambio del nome indichi il compito affidato dal Signore. A Simone stesso Gesù muta il nome in Pietro.

Il tuo nome, invece, crediamo vada benissimo così com'è.

Ci sembra infatti più che mai azzeccata, per te, la locuzione latina nomen omen: nel proprio nome il proprio destino. Da persone di fede, possiamo parafrasare e rendere meglio: nel proprio nome, la propria vocazione. Saprai certamente che il nome Guido ha origine germanica e un'etimologia assai incerta che gravita però intorno al significato di "colui che mostra la via in quanto istruito".

Ci sembra un bel punto di partenza per un pastore, chiamato a mostrare quella via che è Cristo e che è in grado di farlo perché istruito, immerso, intriso di Lui.

Questo ti chiediamo: di partire dal tuo nome e di essere per la nostra Comunità una guida che indica a tutti il Cristo.

Concludiamo ricordando come il Papa abbia spesso sottolineato che il pastore deve stare a volte davanti, a volte in mezzo, a volte in coda al suo gregge. Se devi scegliere una di queste posizioni, caro don Guido, ti chiediamo di scegliere il mezzo: da lì vedrai l'inizio e la fine del gregge, sentirai le voci di chi è in testa e di chi è in coda e alla sera, puoi stare sicuro, avrai l'odore delle pecore ad assicurarti di aver vissuto per bene e fedelmente la tua vocazione.

Le pecore di questa parrocchia sono pronte a continuare con te il cammino!

Di nuovo benvenuto.

Che il Signore ti benedica e ti custodisca!

Una situazione che ha complicato notevolmente lo svolgimento degli incontri

Quest'anno le difficoltà generate dalla pandemia da Covid-19 hanno reso tutto più difficile e questo inizio di catechismo ci ha visto tutti impegnati a garantire ai ragazzi una frequentazione della parrocchia, e quindi degli incontri con le catechiste, sicuri con le dovute precauzioni e seguendo le regole che sono state imposte dai protocolli sanitari: come previsto anche per la scuola. Si sono organizzati gli spazi in modo idoneo a mantenere il giusto distanziamento e l'adeguata aerazione dei locali. Distanziamento, mascherina chirurgica per tutti, disinfezione delle mani, ingressi e uscite scaglionate ed utilizzo solo degli spazi idonei, sono diventati le priorità in ogni incontro. Adottare le necessarie misure di prevenzione permette lo svolgimento delle attività di catechesi in sicurezza. I partecipanti ai gruppi e i loro genitori, nonostante le difficoltà, hanno risposto con entusiasmo alla ripresa degli incontri. Anche i bambini di seconda elementare, che hanno cominciato il loro cammino di fede, sono stati contenti di queste primi incontri e delle riflessioni con le catechiste e i compagni. Il catechismo deve essere un'esperienza di vita; si deve vivere! Proprio per far vivere ai nostri bambini-ragazzi un'esperienza di vita concreta, alla luce dell'amore per Gesù, uno dei primi incontri con i ragazzi ha avuto come tema la missione. Anche perché ottobre, da sempre, è considerato un mese missionario, un periodo nel quale si pone in modo particolare l'attenzione sulla dimensione missionaria della chiesa per

Catechismo in emergenza

tutto il popolo di Dio. I bambini e i ragazzi sono da sempre sensibili a questi argomenti, perché far loro conoscere la situazione di difficoltà e rinuncia che tanti loro coetanei vivono in altre parti disagiate della terra, li rende empatici e partecipi delle loro necessità. Quest'anno gli incontri sono stati tenuti da due missionari diversi: Elisa Sala, che ha parlato ai ragazzi della sua esperienza in Madagascar, e don Stefano Andreotti che invece è stato quattordici anni in Cina, a Hong Kong. Si è chiesto ai ragazzi di riflettere sul passo del Vangelo di Matteo (22,34-40): «Chiesero a Gesù... "Maestro, nella Legge, qual è il più grande comandamento?". Gli rispose: "Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente". Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: "Amerai il tuo prossimo come te stesso". Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».

Chi ha ascoltato Elisa ha visto attraverso i suoi occhi e alle fotografie che ha proiettato le condizioni di vita che tanti bambini vivono giornalmente piene di impedimenti e di difficoltà. Sono rimasti colpiti dall'affermazione di Elisa che molti di quei bambini sono costretti a vivere con 1,50 euro al giorno e nel domandarsi cosa loro, bambini e ragazzi

che vivono in questa città e in questa nazione fortunata possono permettersi con tale somma giornalmente, hanno capito che deve essere veramente difficile non possedere niente. Chi invece ha ascoltato don Stefano si è meravigliato di come noi siamo fortunati di essere liberi nel frequentare la chiesa e il catechismo, di dirci cristiani senza doverlo nascondere. Quello che tutti gli ascoltatori hanno pensato è che siamo veramente fortunati a vivere in una realtà come la nostra, dove abbiamo non solo il necessario ma anche il superfluo e la libertà di vivere liberamente la nostra fede. Una domanda che però ha messo tutti in imbarazzo è stata: «Come noi possiamo essere missionari qui e adesso?» che li ha portati a essere critici sui comportamenti da loro tenuti giornalmente, negli ambienti in cui vivono con le persone che frequentano. Si è cercato di renderli consapevoli delle tante situazioni di bisogno che anche qui sono presenti e della nostra capacità di condividere ciò che abbiamo con i più bisognosi. Imparando ad essere testimoni dell'amore di Dio, si diventa missionari a casa propria! Questi incontri sono sempre apprezzati dai ragazzi perché li porta a riflettere sulla loro vita e i loro comportamenti. Queste esperienze non finiscono in un incontro soltanto, ma rappresentano degli stimoli di riflessione che accom-

pagnano per tanto tempo sia i ragazzi che le catechiste. Ma poi è arrivata la decisione, presa consensualmente e responsabilmente, di sospendere gli incontri di catechismo in presenza a causa della ripresa della pandemia: perché dobbiamo essere attenti al bene di tutti. L'invito per le catechiste però è quello di "riprendere in mano gli strumenti" che erano già stati utilizzati durante il lockdown precedente, perché si senta che siamo una comunità unita e in cammino, che vuole manifestare la propria presenza anche in questi momenti difficili per tutti.

La quarta elementare aveva programmato di utilizzare questo inizio di anno catechistico per la preparazione alla Prima Confessione, che avrebbe dovuto ricevere il 12 dicembre (a maggio 2020 era stata spostata, come tutti i sacramenti dell'iniziazione cristiana). Abbiamo pensato fosse meglio spostarla ancora, siamo sempre in emergenza sanitaria e non vi sarebbe la giusta tranquillità per far vivere a questi bambini e alle loro famiglie questo momento che deve essere di gioia e serenità.

Consapevoli del momento difficile che stiamo vivendo, siamo anche pieni di speranza perché aspettiamo tempi migliori, ma attendiamo anche la nascita di Gesù che a Natale viene per noi e saprà rallegrare e riempire di speranza questi giorni difficili. Come ogni anno i bambini del catechismo augurano a tutta la comunità parrocchiale un "Buon incontro con Gesù" e un Natale pieno di salute e serenità!

Accolti da don Guido i bambini di seconda elementare

Al via le attività malgrado tutto



SECONDA ELEMENTARE, PRIMO INCONTRO DI CATECHESI

«Chi sono i "protagonisti" a catechismo? I protagonisti sono i bambini e Gesù!».

«Vado a catechismo: perché? Per conoscere Gesù!». E non lo faccio da solo, siamo in tanti! Siamo in tanti che, insieme, vogliamo imparare a conoscere tra noi e a conoscere Gesù. Insieme iniziamo questo percorso con gioia! Con questo spirito sono stati accolti da don Guido i 49 bambini di seconda elementare che quest'anno hanno iniziato il percorso di catechesi di Iniziazione Cristiana nella nostra parrocchia. E con questa gioia sono accolti tutti i bambini

e ragazzi! E con loro sono accolte con gioia le loro famiglie, sempre!

Ringraziamo il Signore per la possibilità che ci dà di parlare di Lui ai ragazzi, siamo certi del Suo sostegno: gli chiediamo aiuto nel trovare e vedere i modi di parlare di Lui, in questo momento così particolare e difficile.

MESSA DOMENICALE DELLE 10

Ricordiamo che la Messa domenicale delle ore 10 è da sempre rivolta in modo privilegiato ai bambini e ragazzi che frequentano il catechismo. Per questo motivo gran parte dei banchi è riservata ai ragazzi e alle loro famiglie, per far sì che possano partecipare attivamente alla Santa Messa.



Sopra e in alto, la seconda elementare, don Guido che spiega ai bambini e il Trifoglio dell'Amore. A destra, le piantine di fagioli e i bambini di terza elementare

Un ringraziamento particolare va alla comunità parrocchiale, per la collaborazione fattiva che sta dimostrando. Ringraziamo chi ha deciso di partecipare alla Santa Messa in un orario diverso, ringraziamo chi continua a partecipare alla Santa Messa delle ore 10 e pazientemente ascolta i suggerimenti degli incaricati prima di prendere posto, lasciando i banchi e le sedie ai più piccoli e alle loro famiglie. Anche questo è segno di una comunità che, insieme, ognuno in base alle proprie possibilità, vuole parlare di Gesù ai più piccoli.

SECONDA E TERZA ELEMENTARE: LE ATTIVITÀ

Ai bimbi di seconda elementare, durante l'incontro in chiesa, è stata consegnata una girandola con il Trifoglio dell'Amore. È un promemoria, ricorda che per conoscere Gesù abbiamo tre appuntamenti. Due sono settimanali: la Messa festiva e l'incontro di catechesi. Il terzo è diverso: è un appuntamento che abbiamo con Gesù due volte al giorno, mattina e sera. È il momen-



to in cui parliamo a Gesù con la preghiera, che inizia sempre con il Segno della Croce.

Ai bambini di terza elementare sono stati consegnati dei fagioli affinché possano germogliare e portare frutto: e questo è possibile solo prendendosene cura. A prendersi cura degli altri si impara, anche prendendosi cura di una piantina!





Il cambio di parroco, la pandemia, le previsioni del tempo, ma...

Alla fine sagra fu

La festa si è svolta regolarmente ma appena in tempo per evitare il divieto di manifestazione entrato in vigore quindici giorni dopo

Uno striscione nuovo di zecca abbraccia immobile il sagrato della chiesa. Una scritta, "Sagra parrocchiale 10-11 ottobre". Una domanda sulla bocca di tutti: la sagra si farà anche quest'anno? Ebbene sì! Anche nell'anno di grazia 2020, con una pandemia in corso e per la verità già in forte ripresa in quei giorni, la parrocchia è riuscita a celebrare la festa della Madonna del Rosario grazie al contributo di tantissimi volontari che



hanno lavorato senza sosta nelle settimane precedenti. Non che prima della sagra si respirassero giorni tranquilli: il saluto di don Maurizio e l'ingresso di don Guido hanno giustamente assorbito molte energie. Solo domenica 4 ottobre, dopo aver festeggiato coi dovuti omaggi il nuovo parroco, ci siamo guardati in faccia in diversi come a dire "in una settimana è impossibile organizzare una sagra che di solito viene preparata in un mese!"... e invece eccoci qui a raccontare la riuscita di questa impresa. Naturalmente le modalità sono state riviste a causa pro-



prio della situazione storica che stiamo attraversando. Occorreva individuare i punti di forza dell'evento e lavorare su quelli, riadattandoli. Il risultato si è mostrato in apparenza non molto diverso dal solito, ma dietro le quinte tutto è stato messo in discussione e ripensato. Punto primo: gli stand. Dopo diversi confronti siamo riusciti a rendere operativi quasi tutte le principali attrazioni. Nel sottoc chiesa il mercatino vintage e la pesca, in palestra il ristorante, all'esterno le macchinine, i "zavagli", i dolci tirolesi, gnocco&tigelle



da asporto, indovina quanti fagioli. La Ruota della Fortuna è stata sostituita da una lotteria organizzata in tempi record, il mercatino dei "Fatti col cuore" è stato sospeso, così come le piadine scout. Da segnalare la gustosa comparsa di un nuovo stand che offriva cotechino fritto con zabaione e lambrusco, molto apprezzato. Punto secondo: i volontari. Abbiamo sperimentato una nuova organizzazione centralizzata. Ciascuno faceva presente le fasce orarie in cui era disponibile e un team creato ad hoc riempiva i turni di tutti gli stand. In tempi di Covid è risultato fondamentale tracciare le presenze dei volontari e ritirare le autodichiarazioni che attestavano il buon stato di salute. Tutti i volontari sono stati dotati dei dispositivi di protezione necessari e sono stati informati sui protocolli che dovevano rispettare. Il coordinamento è stato garantito da un gruppo di capi-stand che si è riunito appositamente. Punto terzo: gli spazi. Una sagra senza tavoli e panche non sembrava neppure im-



Nelle foto, con grande attenzione alla sicurezza, questa sagra ha comunque proposto molte attività: cucina, "zavagli", lotteria, pesca, vintage e macchinine

maginabile, eppure questa si è rivelata la strategia vincente per limitare assembramenti e possibili contaminazioni. Alla sagra 2020 solo sedie igienizzate e qualche piccolo punto d'appoggio per piatti e bicchieri. Una zona ristoro appositamente delimitata e file obbligate per ogni stand. All'ingresso del ristorante e

del sottochiesa misurazione della temperatura corporea e anche qui corsie diversificate per ingresso e uscita. Per la prima volta nella storia della parrocchia abbiamo sperimentato le ordinazioni al ristorante tramite un'App messa a punto da alcuni giovani con competenze informatiche.

Infine, sempre a causa della necessità di evitare assembramenti e fare tesoro delle energie a disposizione, si è deciso di non organizzare il consueto aperitivo dei giovani del venerdì sera. Tutto questo per quanto riguarda i cambiamenti più o meno visibili dall'esterno. Poi ci sono i grandi classici: qual-



che pasticcio con l'intrattenimento musicale, le bevande di due giorni che finiscono sabato sera, la pioggia della domenica (con temperature più invernali che autunnali)... ma queste non sono notizie degne di nota. Da segnalare invece il fatto che la processione per le vie della parrocchia è stata annullata causa maltempo, un evento rarissimo che passerà alla storia. Dunque che cosa rimane della sagra parrocchiale 2020? Una mentalità forse più aperta e meno concentrata sul proprio orticello, una maggiore disponibilità al servizio (qualunque esso sia), il bel ricordo di qualcosa fortemente desiderato e infine realizzato. Cosa poi in concreto verrà riproposto nei prossimi anni solo il tempo potrà dircelo. Non è certo stata una sagra perfetta, però qualcosa di buono penso sia germogliato.

Pietro Garuti

Riflessione durante il Santo Rosario in preparazione alla Sagra

La festa è ciò che resta

L'acqua è fondamentale. Senza acqua non si dà vita. Nella sua umiltà, come direbbe san Francesco, è l'elemento più prezioso per il quale si eleva a Dio la lode da tutta la creazione. Eppure non è sufficiente per l'uomo. Affinché la vita si possa dire realmente umana, occorre il vino, che non è altro che acqua che ha subito una sorta di trasfigurazione o, meglio, di trasformazione. Il vino è la vita che si trasforma in festa per ogni singolo uomo e per l'umanità intera. Il Vangelo, la Buona Novella che Cristo è venuto ad annunciare, che Lui stesso è e che ha realizzato nella sua esistenza eterna e terrena, è proprio questo: un annuncio che la vita è una festa! Se soltanto ci lasciassimo noi stessi trasformare da questa semplice considerazione, se mutassimo il nostro sguardo, il nostro orizzonte di senso cambierebbe in modo radicale. Muterebbero le relazioni tra noi, in famiglia, nella comunità, nella società,



nel mondo intero. La vita, per tutti, nessuno escluso, sarebbe una festa. Gesù stesso ci fornisce questo vino e, quando viene a mancare, lo ricava di nuovo dall'acqua. Ma l'uomo non è sempre disposto a berlo tutto. Abbiamo forse paura di ubriacarci di gioia, di libertà, di felicità, di bellezza, di bontà e giustizia. Diamo un assaggio al vino, ma molto lo lasciamo nel bicchiere. Il vino però, quando non è consumato, non si mantiene nel suo gusto meraviglioso. Continua a trasformarsi e, adulterandosi, diventa un aceto dal gusto pungente. Forse, con un po' di amarezza, Gesù ha bevuto sulla croce l'aceto che gli è stato accostato alle labbra. Come mai l'uomo non ha compreso? Come

mai non ha scommesso la sua vita sull'annuncio della gioia? Gesù, però, non lascia che nemmeno l'aceto, l'emblema del nostro rifiuto, si perda. Lo assume e, ancora una volta lo trasforma. Prende su di sé il nostro diniego, il nostro "no", e di nuovo ci mostra che è ancora possibile la gioia. Nella resurrezione, nella vittoria definitiva sulla morte, tutti i nostri rifiuti, i nostri scarti, i nostri modesti assaggi di vita, hanno di nuovo una possibilità di essere trasformati nell'orizzonte dell'eternità. Come un pastore, il Cristo risorto continua a condurci su pascoli erbosi, ci conduce ad acque tranquille, e, di nuovo, prepara per noi una mensa. E il vino certamente non mancherà. Don Stefano e don Guido, grazie per averci aiutato a riflettere sul gusto della vita a partire dal brano delle nozze di Cana (Gv 2, 1-11), di Cristo sulla Croce (Gv 19, 17-30) e del Salmo 23 (Il buon pastore). Spero di essere riuscito a rendere il vostro intento, quantomeno di non averlo del tutto tradito.

Paolo Barani

A sinistra, il Rosario in chiesa, presenti anche don Alberto e don Maurizio



La seconda domenica di febbraio

I nostri Patroni sono in festa

Domenica 14 febbraio 2021 festeggeremo solennemente i nostri santi Patroni Faustino e Giovita. Nella nostra Parrocchia si vivono "due Sagre": ad ottobre preghiamo Maria e le affidiamo la nostra parrocchia e a febbraio ricordiamo i Patroni della parrocchia: i Santi Faustino e Giovita Martiri, che campeggiano, nella loro raffigurazione in chiesa, in una tela del '600 di Ercole dell'Abate. Faustino e Giovita erano due giovani fratelli nobili bresciani (patroni di Brescia) vissuti nel II secolo d.C., che intrapresero la carriera militare e divennero cavalieri. In seguito furono

convertiti al cristianesimo dal vescovo Apollonio che nominò Faustino presbitero e Giovita diacono e subirono il martirio tra il 120 e il 134 d.C., per non aver voluto sacrificare al dio sole. Nel quadro presente in chiesa sono mostrati in vesti religiose, Faustino con le insegne di un presbitero, Giovita invece di diacono che stringe in un pugno la palma del martirio. È tradizione della nostra parrocchia festeggiare, in questa "seconda sagra", gli anniversari di matrimonio dei parrocchiani. Alla Messa delle ore 11,30 sono invitate le coppie di sposi che ricorderanno nel 2021 un parti-

colare anniversario del loro matrimonio: il 1°, il 10°, il 25°, il 50°, il 60°. Si ritrovano insieme intorno all'altare per ringraziare il Signore per gli anni trascorsi insieme e per condividere questo momento di gioia con la comunità parrocchiale. Quasi a dimostrazione che solo chiedendo continuamente l'aiuto del Signore è possibile superare insieme le difficoltà, perché l'a-

more matrimoniale sia come l'amore di Gesù per la sua Chiesa: fedele, perseverante e fecondo. Se sarà possibile, anche quest'anno verrà organizzata una celebrazione speciale e per una buona preparazione è bene dare la propria adesione telefonando in ufficio parrocchiale. Al termine della Santa Messa vi sarà, se possibile, un semplice momento di festa insieme.

Raccolta alimentare

Da domenica 24 novembre e per tutte le domeniche di Avvento, la Caritas propone una raccolta alimentare per soddisfare le necessità di chi si rivolge a loro. Siamo stati tutti chiamati, bambini e adulti a riempire i cesti di generi alimentari di prima necessità e non deperibili.

Parrocchia S.S. Faustino e Giovita

AVVENTO 2020 "Fratelli tutti"

La Caritas della nostra parrocchia propone una raccolta di alimenti nelle domeniche che precedono il Natale, per rispondere all'appello di papa Francesco a farci prossimi a chi ha più bisogno

Ti suggeriamo i generi più necessari

DOMENICA 29 NOVEMBRE
tonno - riso - olio (di oliva o di semi)
DOMENICA 6 DICEMBRE
Biscotti secchi - zucchero
vasetti di marmellata (gusti vari)
DOMENICA 13 DICEMBRE
latte a lunga conservazione
farina - passata di pomodoro
DOMENICA 20 DICEMBRE
pannolini per bimbi (n° 4 o n°5)
carne in scatola - legumi in scatola

Troverete in fondo alla chiesa le ceste in cui riporre gli alimenti, che verranno portati all'altare all'offertorio in segno di condivisione e fraternità

Il 7 febbraio 2021 è prevista la 43ª Giornata per la Vita

Il giorno dedicato alla vita

Come ogni anno la prima domenica di febbraio si celebra la Giornata della Vita. I vescovi italiani ci invitano a riflettere sul valore imprescindibile della vita umana dal suo concepimento alla sua fine naturale.

Quest'anno abbiamo visto tante insidie contro la vita, ma abbiamo visto anche con quale sollecitudine tanti uomini e donne, medici, infermieri si sono prodigati per la cura di molte persone, giovani o anziani, per salvare le vite. Proprio

perché è nella natura umana custodire la vita come un bene prezioso. Purtroppo però ci sono momenti in cui il diritto alla vita viene calpestato per calcoli, per interessi personali o per miseria e povertà culturale. Penso ai tanti aborti volontari che ogni giorno avvengono negli ospedali, alle situazioni di abbandono in cui vivono tanti anziani, alle proposte legislative per potere introdurre l'eutanasia.

I vescovi ci invitano ad opporci a questa logica esclusiva dell'utile. È la logica

dello scarto del più debole. Riflettiamo e abbracciamo la cultura della vita! Aiutiamo chi si trova nella difficoltà e nel dubbio. La vita è un dono magnifico, in tutte le sue fasi.

È un lieto evento un bambino che nasce, e allo stesso tempo è fondamentale il valore dei nonni nella famiglia, come testimonianza e trasmissione di valori alle nuove generazioni!

La nostra parrocchia ha sempre dimostrato molta sensibilità su questi temi e invitiamo tutti, anche quest'anno,

ad aderire all'iniziativa dell'offertorio materiale, portando nei cestoni in fondo alla Chiesa alcuni beni adatti ai neonati: pannolini, pappe, materiale per l'igiene, dei bambini...

Se sarà possibile in osservanza alle misure anti-Covid, sul sagrato sarà allestita una vendita di fiori, la primula per la Vita, il cui ricavato sarà destinato come sempre ad alcune organizzazioni che operano in favore della vita: Movimento per la Vita, Centro aiuto alla Vita e Consultorio familiare diocesano.

Sarà disponibile anche materiale volto a far conoscere il problema, a sensibilizzare e anche a illustrare iniziative pratiche di aiuto.

Sospesi tutti i campionati ma i ragazzi si allenano comunque in palestra

Pallavolo a singhiozzo

La ripresa delle attività sportive anche in parrocchia pur tra tutte le precauzioni per salvaguardare la salute dei nostri giovani atleti procede anche se a singhiozzo tra le tante difficoltà per la ben nota situazione pandemica. Se fino al 24 ottobre gli allenamenti sono stati possibili per tutti i gruppi che avevamo presentato

nello scorso numero di questo bollettino, con il DPCM emanato in quella data abbiamo dovuto fermare gli allenamenti delle squadre di prima divisione femminile, seconda maschile, il gruppo Misto e il gruppo dei piccoli del Minivolley. Proseguono invece le attività dei gruppi giovanili femminili e maschili in osservanza delle dispo-

zioni della FIPAV e del CSI che hanno certificato l'interesse nazionale di queste categorie.

Naturalmente sospese partite amichevoli e allenamenti congiunti, e soprattutto tutti i campionati, per ora cancellati i gironi di andata. Una situazione quindi di grande incertezza che ci consente tuttavia di continuare a far ritrovare i ragazzi in palestra e mantenere contatti e relazioni sociali in un periodo di scuole chiuse e lezioni a distanza. Sempre mantenendo regole di accesso alla palestra consentito solo ad atleti

e staff, misurazione delle temperature all'ingresso, registri di presenze, sanificazione dei palloni e delle attrezzature, disinfezione delle mani, limitazione agli accessi a spogliatoi; sanificazione del fondo della palestra con un apposito vaporizzatore. Per ora accontentiamoci dunque di svolgere queste attività confermate anche dal DPCM del 3 novembre scorso, nella speranza che questa situazione migliori non solo nello sport ma in tutti gli aspetti della nostra vita quotidiana. Buon Natale a tutti!

Claudio Andreoli

Scuola, una bella iniziativa al posto dell'annuale spettacolo

Il nostro istituto scolastico paritario sta proseguendo la sua attività di istruzione con tutte le sezioni e classi in presenza, secondo quanto stabilito dai protocolli ministeriali implementati da ulteriori misure di controllo e sicurezza. Come è ormai tradizione consolidata in prossimità del Natale, la nostra scuola testimonia questo evento a tutta la comunità con una festa degli auguri in Chiesa, con canti e rievocazioni sul vero senso del Natale cristiano.

Purtroppo in questo tempo di pandemia le attuali norme non ci permettono di festeggiare insieme in questo modo. Ci siamo quindi adeguati alla situazione e abbiamo realizzato un video augurale con la collaborazione di tutti i bambini e il personale docente e non docente. Questo progetto, condiviso con tutte le 9 sezioni e classi, si propone di rievocare

Auguri a domicilio



il Natale in una forma nuova e diversa attraverso un audio-video con servizi di inviati speciali oltre alla partecipazione di alcuni docenti in veste di giornalisti. È presente

anche don Guido che grazie al suo apporto ha integrato alcune parti. Questo DVD, che vede la partecipazione di tutti, verrà donato a tutte le famiglie della scuola certi di portare al loro interno un momento di riflessione "a distanza" e di condivisione sul messaggio cristiano e del vero senso del Natale, oltre a un momento di "normalità" in questo periodo così difficile e particolare.



A fianco, i tre presentatori del Tg e la scuola dall'alto durante le riprese

MEZZIBUSTI IN ERBA

UN TG TUTTO DA RIDERE

Un gruppo di giovani ha dato vita alla redazione del Sanfa TG, il telegiornale divertente della parrocchia! Dopo l'esperienza estiva, altre tre edizioni si sono al momento succedute: per il saluto a don Maurizio, l'ingresso di don Guido e la puntata del 22 novembre. Per ricevere il link per scaricare le puntate scrivi a: sanfagt@gmail.com e te lo manderanno subito. Buona visione!



L'alcol è un problema? Alcolisti Anonimi ti può aiutare!

Per Modena e provincia chiama il **333 4208029**

Ricominciate le attività dei gruppi dei giovani nati dal 2002 al 2008

Amici in presenza

Anche quest'anno dopo aver salutato la sagra, sono riprese le attività dei gruppi giovanili a fine ottobre. Sia per il gruppo dei ragazzi del 2008, che per la prima volta dopo la Cresima sperimentavano questa bella esperienza di divertimento e condivisione, ma anche per i più "veterani" come i gruppi dei ragazzi del 2007,

il gruppo 2005-06 e infine i ragazzi più grandi del gruppo 2002-03-04, hanno potuto svolgere, con le dovute precauzioni che questo tempo di pandemia ci impone di seguire (mascherine, distanziamento ecc..) alcuni incontri in presenza che ci hanno fatto ricordare quanto ci piace passare del tempo a riflettere, crescere e ridere

insieme. Purtroppo, è molto probabile che i prossimi incontri si svolgeranno per via telematica, ma questo non ci ha mai fermato prima e di certo non fermerà neanche stavolta la nostra creatività nel cercare nuovi modi per stare insieme, nonostante tutto! Continueremo quindi a fare del nostro meglio per trovarci e avviarci insieme verso l'Avvento, nell'attesa del Natale!

Ilaria



L'incontro col vescovo alla Città dei Ragazzi

Giovani in cammino

Da alcuni anni la nostra diocesi propone a tutte le parrocchie un pellegrinaggio in occasione della festa di tutti i Santi. Questi eventi hanno sempre dato la possibilità a numerosi giovani di interfacciarsi con svariate città e di condividere con tanti altri coetanei momenti di crescita nella preghiera e nella condivisione di una esperienza così particolare. Quest'anno non è stato possibile spostarsi da Modena, ma spinti dalla voglia di continuare a camminare insieme, nel rispetto delle norme vigenti, la Pastorale Giovanile ha invitato i giovani, nel pomeriggio di sabato 31 ottobre, a vivere un momento di preghiera presso gli spazi esterni della Città dei Ragazzi, in

preparazione alla festività del giorno successivo. "Tutti sani e santi" questo il nome del momento di preghiera e riflessione guidato dal vescovo Erio soffermatosi sul tema della santità, interpretata come una chiamata, per tutti, a un percorso nel quale è essenziale non adagiarsi e continuare a camminare, nonostante le difficoltà e le imperfezioni che possono caratterizzare le nostre comunità. In un periodo che chiede sempre più di isolarsi e distanziarsi l'uno dall'altro questa piccola veglia è stata certamente un bel segnale di quanto comunque persista la voglia di tanti giovani di continuare a stare in movimento e di rispondere presente alla chiamata fatta a ognuno di loro.

Federico

Scout/Uscita di noviziato, 7-8 novembre

In gita sul Monte Giovo

Il noviziato è composto da una sola annata che ha completato il percorso in Reparto e si prepara ad entrare in Clan. Ha durata variabile da alcuni mesi ad un anno intero.

È la prima uscita del noviziato e la prima uscita del MO1 in assoluto dopo l'uscita di apertura, siamo tutti molto entusiasti all'idea di poter passare insieme due giorni consecutivi dormendo pure fuori. Prima di arrivare alla base scout di Pievepelago ci siamo fermati per una caccia alle castagne in un posto suggeritoci da una nostra fonte molto attendibile. Ne abbiamo trovate a chili e a pacchi... peccato

"Iniziamo questo evento sulla sostenibilità come si inizia un viaggio. Come tutti i viaggi, è esperienza del cuore e della mente prima ancora che del corpo. Mente e cuore oggi per iniziare a viaggiare e per trovare Azioni concrete e mani e corpo domani per fare e per agire concretamente, per lasciare il mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato."

Così ha avuto inizio, domenica 15/11, l'evento organizzato su zoom per Comunità capi scout, rover e scolte della zona di Modena centrato attorno agli obiettivi per lo sviluppo sostenibile proposti dall'ONU attraverso il programma dell'Agenda 2030 (sett.

che le abbiamo quasi tutte bruciate; almeno la cena è stata un successo: un antipasto a base di sogni per il futuro; un primo di polenta e salsicce; un secondo ricco di indovinelli e un dolce gentilmente offertoci dal nostro pasticciere di fiducia. Poi con una band improvvisata abbiamo mostrato le nostre doti canore mentre cantavamo alcuni pezzi della cultura scout e non. Ancora un ultimo sforzo prima di potersi coricare, i capi hanno organizzato un momento di riflessione serale in cui ci hanno consegnato una Bibbia a testa, una di quelle tascabili da portare sempre con noi, e un piccolo quadernino in cui poter annotare pensieri

Sopra, i giovani riuniti nel cortile della scuola, rispettando le distanze di sicurezza e l'incontro col vescovo Erio nei prati della Città dei Ragazzi



Azioni concrete per una città sostenibile

2015). È stato chiesto ad alcuni relatori di partecipare per fornirci maggiori informazioni riguardo vari aspetti del macrotema sostenibilità; tra questi vi erano Enrico Giovannini, portavoce di ASVIS (Alleanza Italiana Per Lo Sviluppo Sostenibile), professore ordinario all'Università "Tor Vergata" di Roma e docente di Public management presso l'Università Luiss; don Erio Castellucci, arcivescovo di Modena - Nonantola e amico degli scout da tanti anni; Elena Granata, vicepresidente della Scuola di Economia Civile e Professore Associato al Politecnico di Milano. Partendo dalla testimonianza

di queste persone, l'obiettivo della giornata è stato quello di fare rete sul nostro territorio come associazione Scout proponendo di entrare a far parte dell'ASVIS. Il punto di partenza coincide con il momento in cui, l'anno scorso, i nostri capi hanno deciso di orientare l'azione educativa su tre aspetti principali:

- conoscere, custodire e rispettare il territorio in cui viviamo
- fare qualcosa di concreto per le nostre città
- fare rete con comuni e associazioni per promuovere il cambiamento che sogniamo.

L'aspetto più importante è

stato quello di cercare di fare in modo che questa sensibilità non riguardasse solamente i capi ma anche i ragazzi dei vari clan, che rappresentano il nostro futuro. Per questo motivo è stato chiesto loro di partecipare ad un laboratorio a scelta, specifico su ciascun goal del programma (goal 3, 10/16, 11, 12, 13, 15), è stato chiesto ai ragazzi di pensare ad azioni concrete per una città più sostenibile, le quali sono state poi affidate alla zona di Modena per essere analizzate nella loro effettiva fattibilità ed essere messe in atto concretamente in un futuro vicino. Erano inoltre presenti i responsabili regionali AGESCI Daniela

e Francesco e la Capo Guida d'Italia Donatella che, nonostante abbia il compito di seguire quotidianamente 20 regioni e 162 Zone Scout in tutta Italia, ha trovato il modo di dedicarci un po' del suo tempo. È stato un grande successo: circa 300 persone presenti su zoom e più di 350 live sulla pagina Facebook: che dire, in tantissimi hanno assistito a quella che doveva essere una comune assemblea di zona tra capi, che poi si è estesa ai ragazzi e alle famiglie e a tutti i cittadini della nostra città. Per finire, ricordiamo che la diretta è ancora disponibile online sulla pagina Facebook della Zona di Modena.

Anna Garuti

e simili. Ormai stanchi per l'enorme sforzo mentale e fisico siamo andati tutti a dormire in una stanza diversa. Qualcuno ha avuto paura? Credo fossimo tutti concentrati sugli indovinelli irrisolti per preoccuparci. È mattina, si parte per il monte Giovo! Con tutte le energie che la cioccolata pepe e curcuma ci ha dato siamo arrivati in un lampo (più o meno), anche se si è discusso molto se le route saranno di servizio o di cammino. Toccata la croce si torna indietro, ma prima si mangia. Siamo partiti in fretta e furia dopo la più corta predica che Don Fede abbia mai fatto ma i genitori ci hanno aspettato lo stesso un paio d'ore. Ne è valsa comunque la pena.

Valerio Guidetti



Scout/Al Parco della Resistenza

Insieme per i *passaggi*

Se non potremo fare attività in sede, allora staremo all'aria aperta. Se non potremo abbracciarci e stringerci, allora impareremo a sorriderci con gli occhi con autentica sincerità. Se non potremo vederci tutte le settimane ad attività, allora impareremo a vivere delle uscite più avventurose e entusiasmanti. Se non potremo giocare il nostro gioco, impareremo a giocare in modo diverso! Come ci ha insegnato Baden Powell: "L'ottimismo è una forma di coraggio che dà fiducia agli altri e conduce al successo".

Con queste parole capo guida e capo scout di Italia hanno augurato a tutti i gruppi scout AGESCI un buon inizio per le attività, ed è alla luce di

queste parole che il nostro gruppo scout ha ricominciato a camminare domenica 25 ottobre! Una bellissima giornata autunnale di sole ci ha riuniti tutti al Parco della Resistenza, dove Branco, Reparto e Clan hanno vissuto insieme il momento tanto atteso dei *passaggi*. Abbiamo potuto sperimentare che è possibile stare insieme anche senza alcun contatto, divertirsi, sorridere e cantare anche nelle difficoltà, con mascherine sempre indossate e igienizzante a portata di mano! E anche se dovremo ritornare a svolgere qualche attività dietro allo schermo di un computer, lo faremo con lo stile di serenità e servizio che ci contraddistingue.

Martina e Giacomo

Sopra dall'alto, il Clan noviziato nei boschi di Pievepelago, il Branco della Rupe e il Reparto

In bilico il campo invernale delle famiglie

Incrociamo le dita

Nonostante le incertezze del momento, dal 1 al 6 gennaio prossimi si cercherà di organizzare il campo famiglie invernale a Caviola di Falcade (BL), dove già si svolgono campi invernali negli anni passati. Se le condizioni ne permetteranno lo svolgimento, con la classica formula dell'autogestione,



ci sarà l'occasione per conoscersi meglio tra famiglie della parrocchia durante i momenti di svago e di attività sulla neve ma anche nello svolgere le attività di servizio nello spirito di condivisione e convivialità che da sempre caratterizza i nostri campi. Per chi fosse interessato la quota di partecipazione è di 150 euro per gli adulti e di 130 per i ragazzi sotto i 15 anni. Per maggiori informazioni e chiarimenti è possibile rivolgersi a don Guido o a Cristina e Simone Frassinetti.

È scomparso il 12 aprile di quest'anno a 80 anni

Don Giancarlo, una vita per gli altri

Vice-parroco di san Faustino dal '72 all'83, ha fondato la comunità "L'Angolo" per il recupero dei tossicodipendenti e persone in difficoltà.

Riportiamo qui un suo simpatico aneddoto

«**A**vevo conosciuto don Mauro ai tempi di Massa Finalese, quando ero suo parrocchiano. Un giorno, ero seduto in macchina a mangiare un panino, in attesa di riprendere nel pomeriggio le lezioni alle scuole Corni ed ero assorto nei miei pensieri, quando sentii: "Che fai tu qui da solo?". Don Mauro mi guardava attraverso il finestrino e naturalmente fu una gioia trovarmelo davanti, così, all'improvviso, dopo tanti anni... Anche perché quell'incontro fu provvidenziale e cambiò il corso della mia vita. In quel momento stavo infat-



ti pensando al mio desiderio di prestare servizio pastorale. Certo, non mi dispiaceva insegnare, ma avrei preferito lavorare in una comunità parrocchiale. Raccontai perciò a don Mauro i miei pensieri e lui mi diede una forte pacca sulla spalla e disse: "Ti prendo io! Oggi vado dal vescovo Foresti a dirgli che Giancarlo Suffritti è il mio nuovo cappellano!". Così dalla seconda metà degli anni Settanta prestai il mio servizio a San Faustino».

Stralcio della testimonianza di don Giancarlo tratta dal libro "Don Mauro Campani, prete del Concilio".

Scuole chiuse speriamo per poco

La chiusura forzata delle scuole e l'attuazione della didattica a distanza è faticosa per tutti, ma in modo particolare per le famiglie più fragili, dove non si possiede un computer a testa, dove non si può usufruire di una linea wi-fi, dove si condivide una stanza con altri fratelli per studiare e seguire le lezioni magari da un telefono. Tutto ciò ci sta portando a una povertà educativa e alla crescita del divario culturale e sociale, quando invece la scuola e l'istruzione sono un diritto di tutti. Pensiamo quindi che il servizio di aiuto ai compiti per i bambini della scuola primaria, due ore il sabato pomeriggio, possa essere un valido aiuto per gli apprendimenti ma anche un luogo di accoglienza e di inclusione ed è per questo che speriamo di ricominciare prestissimo!

LA SICUREZZA PRIMA DI TUTTO

Pinnacolo in lockdown

Purtroppo non sappiamo ancora quando finirà questo triste momento ma la volontà di riprendere con i tornei non ci manca. Siamo naturalmente consapevoli che adesso i veri problemi sono altri e siamo vicini a coloro che hanno perso i loro cari, anche abituali frequentatori dei nostri tornei. Ma il nostro piccolo compito sociale di creare aggregazione ce lo teniamo ben stretto e faremo di tutto per ricominciare appena le condizioni di sicurezza ce lo permetteranno. Info: 392 2998804, www.parrocchiasanfaustino.it

MEMBRI IN CARICA FINO ALL'AUTUNNO 2021

Il Consiglio si allunga di un anno

Il Consiglio pastorale parrocchiale è un organo che si occupa di offrire sostegno e promozione all'attività pastorale della parrocchia: ricerca, discute e presenta proposte concrete per le sue attività; programma le iniziative; favorisce il coordinamento tra le varie realtà esistenti. Vi prendono parte - oltre al parroco, al viceparroco e ai diaconi - sia membri eletti sia membri scelti, in modo tale che siano rappresentate tutte le realtà della parrocchia. La durata in carica dei laici è di 4 anni, motivo per cui quest'anno a san Faustino si sarebbero dovute tenere nuove elezioni (le ultime infatti risalgono al 2016). Tuttavia il cambio del parroco e l'attuale situazione pandemica hanno portato alla scelta di prorogare di almeno un anno l'attuale Consiglio pastorale.

RICORDATI DON MAURO E DON GIANCARLO

Una celebrazione per due

Venerdì 27 novembre la S. Messa delle 19 è stata celebrata per ricordare in modo particolare l'8° anniversario della morte di Don Mauro Campani, storico parroco della nostra parrocchia ancora vivo nel ricordo di chi lo ha conosciuto e apprezzato, ma anche don Giancarlo Suffritti recentemente scomparso.

Collabora col bollettino!

Hai idee, consigli o suggerimenti per temi da trattare? Scrivi a bollettino@parrocchiasanfaustino.it o lascia una busta per la redazione del bollettino in ufficio parrocchiale.

Don Guido, don Federico e i Diaconi augurano a tutti un sereno e felice Natale nella Grazia del Signore!